

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO1.1.2.1.b
Titolo progetto	Transizione digitale
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna - P.Iva 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Stefano Mineo - Direttore Settore Innovazione Digitale e Dati stefano.mineo@comune.bologna.it tel. 051 219 3552
Soggetto attuatore	Settore Innovazione Digitale e Dati stefano.mineo@comune.bologna.it tel. 051 219 3552

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	<ul style="list-style-type: none"> Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) <p>Come indicato nel DUP dell'Ente, i necessari punti di riferimento per il percorso di innovazione e digitalizzazione che dovrà essere condotto nei prossimi anni saranno indiscutibilmente il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il Piano di Innovazione Digitale adottato dal Comune di Bologna. Gli obiettivi da conseguire per tutta la Pubblica Amministrazione e gli interventi declinati nei piani sono un orientamento all'azione di innovazione e digitalizzazione anche per la nostra realtà locale (per Bologna e la sua area metropolitana), facendo leva su questa azione per aumentare l'attrattività e gli investimenti, in modo da creare un contesto favorevole ai cittadini e alle imprese, che potranno fruire di servizi più efficienti e tempestivi.</p> <p>Anche la nostra Amministrazione, davanti alla grande sfida dello sviluppo sostenibile, investirà al proprio interno su un rinnovato percorso di transizione al digitale.</p> <p>Il processo di transizione già avviato richiede una maggior consapevolezza della valenza strategica dell'innovazione digitale e la capacità di anticipare i bisogni del territorio.</p> <p>La sfida della transizione digitale dovrà inoltre trovare risposta in un'alleanza strategica tra mondo della ricerca, imprese e una pubblica amministrazione che vuole unire risorse, talenti e idee per rendere la città più sostenibile, nella consapevolezza che le infrastrutture innovative, ed i fondi per progettare e implementare, non creano da sole una città smart, ma è fondamentale una collaborazione tra tutti gli stakeholder del territorio.</p> <p>Gli assi della strategia, in linea con il Piano nazionale per l'informatica nella PA, sono pertanto:</p> <ol style="list-style-type: none"> favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi digitali mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la semplificazione e la digitalizzazione dell'intera filiera dei processi amministrativi e attraverso la formazione e il rafforzamento delle competenze digitali in maniera diffusa nella Pubblica Amministrazione e nel tessuto sociale; promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso una strategia di governo dei dati al servizio delle persone, delle comunità e del territorio;

3. contribuire alla progressiva copertura del territorio con infrastrutture di nuova generazione, distribuite e intelligenti, per innovare in ottica di sostenibilità gli ecosistemi urbani della mobilità, del verde, dell'edilizia e dell'energia.

Si specifica che l'attività di formazione fa parte delle azioni messe in campo a livello strategico da questa amministrazione per una efficace transizione digitale dei servizi che, nell'ambito di questo progetto, non è previsto il finanziamento di formazione (se non quella eventualmente strettamente necessaria all'utilizzo di software/piattaforme/servizi realizzati e/o acquistati con questa operazione.

Forte dell'elevato livello di maturità di servizi digitali offerti ai cittadini e alle imprese e dell'estesa automazione dei processi amministrativi dell'ente, frutto di scelte che hanno contribuito a garantire il livello di efficienza negli anni, il Comune ha deciso di avviare un percorso per il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali e per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche, in ottica metropolitana. Il percorso comprende anche azioni di superamento dell'obsolescenza tecnologica per rendere le infrastrutture tecnologiche materiali e non, più resilienti.

Le azioni di rinnovamento e ampliamento dei servizi pubblici digitali saranno ispirate ai seguenti principi:

1. centralità dell'utente nella revisione dei processi di accesso ai servizi, prevedendo una gestione dell'intera filiera in chiave digitale, personalizzata e assistita;
2. *'digital first'* con attenzione però a rendere disponibile il canale fisico per raggiungere utenze deboli (anche con modalità quali il tutor di prossimità o portierato di comunità digitale) e prevedendo una piena integrazione fra i canali (un servizio può, ad esempio, cominciare in virtuale e proseguire successivamente a sportello fisico);
3. design dei servizi basato, oltre che sulle linee guida nazionali, sui dati (secondo il concetto di data-driven design);
4. completa integrazione con le piattaforme abilitanti nazionali (ANPR, PagoPa, Spid, Domicilio digitale e PND, AppIO);
5. interoperabilità fra i sistemi della PA attraverso la piena adesione alla piattaforma PDND per garantire il principio del once only (non chiedo all'utente dati di cui la PA è già in possesso) e per rendere efficienti i processi di istruttoria interna;
6. riprogettazione dei servizi di sportello in chiave nativa digitale (assistente virtuale, intelligenza artificiale, agende digitali per appuntamenti, sportello a distanza tramite video-call).

Oltre a questa imprescindibile e continuativa azione di rafforzamento dei servizi digitali comunali a favore dell'efficienza dei processi rivolti a cittadini e imprese, la strategia di innovazione digitale si aprirà ancor più, nei prossimi anni, a nuove linee di intervento relative al governo dei dati e alla diffusione di infrastrutture distribuite e intelligenti, per lo sviluppo e la cura della città resiliente.

Si tratterà di sviluppare soluzioni innovative da applicare alle problematiche urbane e sociali, mettendo le tecnologie al servizio delle persone e della comunità.

Per progettare e realizzare questa nuova apertura dell'innovazione rivolta alla città, si dovranno tenere insieme la prospettiva tecnologica e quella manageriale, andando a sviluppare nuove competenze e nuovi approcci.

In questa prospettiva i dati e big data dovranno diventare l'ingrediente che abilita la lettura tempestiva delle trasformazioni dei contesti urbani (sociale, economico, demografico, etc), così da supportare la progettazione di un'azione di governo efficace. Dati e Big Data dovranno quindi fungere da strumento di conoscenza e supportare cicli di pianificazione e osservazione sempre più rapidi, idonei a fronteggiare forti cambiamenti.

Per fare questo il Comune dovrà da un lato continuare a valorizzare il proprio patrimonio informativo di natura amministrativa, potendo peraltro contare sull'Ufficio comunale di Statistica sul versante dell'analisi e dell'elaborazione dei dati, e dall'altro dovrà sviluppare modalità di collaborazione con gli attori che generano dati sul territorio per restituire valore di conoscenza alla comunità, in ottica di riuso.

In questo contesto si potrà contare nei prossimi anni sul Gemello Digitale (oggetto di una progettualità specifica all'interno di questo nuovo Piano Operativo PN Metro plus), un modello virtuale della realtà urbana costruito a partire dai dati, che consentirà di analizzare la città sotto diverse prospettive. L'utilizzo di questo strumento sarà funzionale alla programmazione e alla pianificazione di interventi nel contesto urbano, permettendo di valutarne gli eventuali impatti e di guidare l'evoluzione del territorio e dell'intero ecosistema cittadino. Gestire il territorio in modo "intelligente" significa utilizzare i nuovi strumenti per migliorare ad esempio i servizi di mobilità e abilitare il raggiungimento dei futuri piani strategici in materia di sostenibilità ambientale e climatica, nonché avvalorare l'attrattività della città come meta turistica valorizzando l'accesso ad attrazioni culturali e non o, infine, attivare la simulazione di scenari correlati a potenziali eventi di crisi. La sistematizzazione delle informazioni che replicano la città in modalità digitale consente di programmare gli interventi che si intendono realizzare sul territorio urbano, consentendo di rilevare e analizzare, su un piano virtuale, eventuali criticità.

Altro elemento caratterizzante della strategia digitale sarà la piena adozione del modello cloud dei servizi, in linea con le indicazioni a livello nazionale che spingono le Amministrazioni ad adottare il paradigma Cloud per la definizione di nuovi servizi e lo sviluppo di nuovi sistemi. La migrazione al Cloud costituisce un fattore abilitante per le PA per fornire servizi sempre più digitalizzati e di disporre di infrastrutture tecnologiche sicure, efficienti ed affidabili, in linea con i principi di tutela della privacy, con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali, mantenendo le necessarie garanzie di autonomia strategica del Paese, di sicurezza e controllo nazionale sui dati. Obiettivo dell'Ente sarà pertanto migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati, migrando le proprie soluzioni verso infrastrutture e servizi cloud qualificati. Questo processo sarà accompagnato dalla adozione di iniziative organizzative e misure tecniche volte a rafforzare la sicurezza delle infrastrutture tecnologiche e la riservatezza dei dati. Si prevede inoltre di attivare percorsi per aumentare la consapevolezza del rischio cyber verso i cittadini e gli operatori dell'Amministrazione.

È evidente infine come una solida strategia IT in grado di sostenere gli obiettivi sopra indicati non possa che reggersi su una forte cultura dell'innovazione all'interno di tutta l'organizzazione, con un piano di azioni realizzato e condiviso con tutto il livello manageriale dell'ente. Di conseguenza assume una valenza centrale e strategica la declinazione del piano di fabbisogno del personale anche nella direzione della ricerca di abilità tecnologiche oltre a competenze specifiche previste per perseguire gli obiettivi dell'Ente, sempre più in chiave digitale e innovativa.

La "cultura della trasformazione digitale" è corollario ad una più ampia "cultura della conoscenza": per l'organizzazione, ottimizzare i flussi di ricerca delle informazioni per identificare e governare le conoscenze presenti nell'Ente significa rispondere in modo più efficiente ed efficace alla comunità di riferimento, ma consente anche di agire all'interno, in quanto la circolazione della conoscenza permette alle persone di stare "dentro l'organizzazione" in modo attivo: favorire le opportunità di scambio di informazioni tra le persone stimola la collaborazione e incoraggia le persone ad apprendere ciò che serve loro per lavorare.

- *Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il*

coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime

Su un piano più operativo, il percorso di trasformazione digitale troverà attuazione su 4 linee di intervento, che saranno declinate in:

1. Trasformazione digitale a supporto di una PA più efficiente, trasparente, amica dei cittadini e delle imprese. Attraverso l'ampliamento della nuova rete civica metropolitana, si estenderanno a tutti gli ambiti di servizio il modello e gli strumenti individuati per la nuova rete civica di respiro metropolitano.
2. I dati per lo sviluppo e la cura della città resiliente. L'obiettivo è quello di dotarsi di una strategia e di un modello di governo dei dati, che consentano di valorizzare dati e open data come leva per la trasformazione digitale del Comune e per la progettazione della città resiliente del futuro, con attenzione a favorire lo sviluppo etico dello spazio digitale urbano.
3. Infrastrutture e Smart City. Si estenderanno progressivamente le infrastrutture digitali sul territorio per innovare in ottica di sostenibilità gli ecosistemi urbani.
4. Aggiornamento funzionale e tecnologico dei sistemi applicativi utilizzati dal Comune ed evoluzione, in ottica di continuità operativa, dell'infrastruttura digitale esistente per garantire il migliore supporto informatico a tutti i processi che richiedono tecnologie e infrastrutture ICT.

Il sistema degli interventi previsti dal progetto intende quindi fare riferimento alla Priorità 1 ed in particolare all'Azione 1.1.2.1 – Agenda digitale metropolitana.

Si prevedono pertanto interventi che rientrano in diverse delle attività indicate dal programma, come:

- lo sviluppo di nuovi applicativi nell'ambito dei vari ecosistemi della PA e l'evoluzione degli applicativi esistenti;
- lo sviluppo di progetti di aggancio a piattaforme realizzate a livello nazionale;
- il dispiegamento dei servizi negli altri Comuni dell'area metropolitana;
- la realizzazione di piattaforme tecnologiche di interoperabilità ed integrazione applicativa tra PA e gestori di servizi pubblici;
- lo sviluppo di sistemi innovativi per la gestione della smart city, intesi come cruscotti/dashboard di analisi dei dati;
- varie attività strutturate per sostenere il percorso di transizione al digitale e la gestione del cambiamento della macchina pubblica, sia in termini di governance che di crescita delle competenze;
- azioni di diffusione e comunicazione al territorio dei servizi messi a disposizione dalla PA, le cui potenzialità spesso non sono conosciute e sfruttate;
- un intervento sistematico, attraverso l'approccio della Amministrazione Condivisa, diretto a valorizzare il contributo della cittadinanza, delle istituzioni locali, delle imprese e delle associazioni territoriali alla soluzione di problemi sociali e alla innovazione della città.

Un primo ambito di intervento riguarderà la digitalizzazione dei processi di BackOffice per l'efficientamento dei servizi dell'Amministrazione, attraverso la Scrivania Digitale degli operatori e la revisione dei processi di gestione Documentale dell'Amministrazione Comunale, al fine di abilitare l'erogazione di servizi finali agli utenti 'a ciclo completo'. Quindi non solo consentire a cittadini, professionisti e imprese di interagire con la Amministrazione in fase di presentazione delle domande/istanze, ma anche strutturare il processo che consentirà di garantire un continuo aggiornamento dello stato della istruttoria e di alimentare l'area riservata e i touch-point dell'utente con tutti i dati e i documenti di suo diretto interesse.

Si prevede quindi di sostenere un percorso di rinnovamento di diversi sistemi gestionali dell'Ente, al fine di:

- integrarli nel processo di gestione documentale (integrazione dei work-flow e dei processi istruttori gestiti dai diversi uffici con i servizi di gestione documentale trasversali e con la scrivania digitale degli operatori) e ricondurli sempre più al nuovo modello di servizio verso gli utenti, che richiede la piena integrazione con la piattaforma dei servizi digitali e il dialogo con le piattaforme nazionali che abilitano la comunicazione digitale (piattaforma notifiche, domicilio digitale, AppIO, PagoPA e PDND per semplificare la raccolta e la verifica dei dati delle domande di servizio presentate);
- rinnovarli tecnologicamente per renderli più semplici da utilizzare da parte degli operatori e per favorire la integrazione applicativa con gli altri sistemi interni ed esterni (interoperabilità).

Un secondo ambito di lavoro al centro dell'azione progettuale è rappresentato dal proseguimento dello sviluppo di quella che abbiamo chiamato la rete civica metropolitana, realizzata grazie alle progettualità sostenute dal primo PON Metro, per ampliare ulteriormente le opportunità di interazione digitale con la pubblica amministrazione locale. Si intendono quindi realizzare nuovi servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri. L'obiettivo è innalzare la qualità e l'usabilità dei servizi pubblici online.

E' importante sottolineare come in questi ultimi 2 anni la rete civica non è diventata solo metropolitana, essendo stata adottata da oltre 30 Comuni/Unioni dell'area, ma è divenuta anche una piattaforma di respiro regionale. La piattaforma è infatti ora entrata nel catalogo dei servizi in capo alla società in-house Lepida che ne cura la gestione operativa e l'evoluzione funzionale e tecnologica. Al momento attuale è in corso il progetto, in risposta all'avviso 1.4.1 del PNRR, che consentirà entro la fine del 2023 di allineare la piattaforma a tutti i requisiti previsti dall'iniziativa del Dipartimento Trasformazione Digitale e alle linee guida nazionali di Design Italia. Si prevede che entro il 2024 la piattaforma venga adottata da circa un centinaio di enti sul territorio regionale e che in particolare gli enti dell'area metropolitana, grazie al presente progetto, ne estendano l'utilizzo a molti ambiti di servizio.

L'insieme degli interventi previsti dal presente progetto si collocherà pertanto in modo complementare all'azione già in corso, andando ad indirizzare evoluzioni/estensioni funzionali dell'ecosistema dei servizi digitali in un'ottica di "Servizi digitali 3.0".

Verrà pertanto evoluto il modello di dialogo con gli utenti (comunicazione, erogazione e assistenza dei servizi digitali) in ottica omnicanale, proattiva e multilingue. Il processo di ampliamento dell'offerta dei servizi digitali verrà accompagnato dalla riprogettazione dei servizi di sportello in chiave nativa digitale introducendo soluzioni come l'assistente virtuale (supportato dalla intelligenza artificiale) e lo sportello a distanza tramite video-call, che preveda una piena possibilità di interazione fra operatore e cittadino/professionista. Si estenderà l'utilizzo delle agende digitali per la gestione degli appuntamenti e le forme di comunicazione proattiva da parte dell'Ente per ricordare le scadenze e segnalare le opportunità di interesse per il cittadino.

Si prevede inoltre di affiancare sempre più l'accesso ai servizi digitali tramite device mobile, sia garantendo la piena adattabilità della rete civica ai vari device (smartphone e tablet), sia rafforzando sempre più l'integrazione con la AppIO per offrire non solo servizi informativi ma anche l'accesso a servizi dispositivi, sia infine sviluppando ulteriori App tematiche (servizi welfare ed educativi, servizi di mobilità, servizi culturali) da mettere a disposizione dei cittadini e dei turisti.

Nell'ambito dei servizi culturali si prevede poi lo sviluppo di percorsi turistico/culturali assistiti digitalmente e di progetti di digitalizzazione che riguarderanno i Musei Civici e le Biblioteche civiche, introducendo anche piattaforme di realtà virtuale e aumentata.

Anche il versante puramente informativo verrà potenziato attraverso la introduzione di una completa soluzione di CRM, che consenta di raccogliere le informazioni di contatto degli utenti e degli specifici interessi e mettendo a disposizione degli uffici un sistema di

comunicazione multicanale che permetta di fornire inviare informazioni appropriate (di interesse e con la modalità desiderata) a tutte le platee di utenza.

Ancora sul piano dei servizi di informazione, considerato che la città sarà interessata da molte rilevanti opere nei prossimi anni (a partire dalla prima linea del Tram), si prevede di realizzare strumenti/servizi finalizzati ad orientare ed assistere i cittadini nei propri spostamenti e nell'utilizzo dei servizi del territorio.

Una linea di intervento di particolare rilievo sarà poi rappresentata dal sostegno che verrà dato all'attuazione della cosiddetta Amministrazione condivisa.

Il Comune ha recentemente adottato un nuovo regolamento per strutturare tale processo, che vuole essere un metodo generale per la buona gestione dell'azione amministrativa. La sezione Partecipa della rete civica sarà lo spazio informativo e partecipativo dell'amministrazione condivisa del Comune e strumenti quali le assemblee cittadine, i laboratori tematici o di territorio, il bilancio partecipativo, i patti di collaborazione, gli avvisi pubblici e l'uso condiviso degli spazi e dei beni avranno sempre più una modalità di gestione ibrida fisica/digitale.

In particolare la pubblicazione degli avvisi pubblici con i modelli di partecipazione (form online) renderà uniformi le modalità di accesso, garantendo una tempestiva pubblicità dei progetti, una maggiore trasparenza ed un'innovativa rendicontazione sociale e pubblica, con la possibilità da parte dell'Amministrazione di definire, anche in fase di progettazione condivisa, classi di indicatori di raggiungimento degli obiettivi differenti, seppur omogenei, a seconda della tipologia di avviso, della forma di sostegno concessa e soprattutto del metodo e della progettualità richiesta o proposta nell'ambito di quanto previsto dal nuovo regolamento. Tale rendicontazione sarà l'ultima fase di un intero percorso (dalla definizione dei progetti, alla loro realizzazione e rendicontazione). Ciò consentirà di valorizzare e monitorare le attività concretamente realizzate e consentirà inoltre, una mappatura territoriale del tessuto sociale attivo e delle opportunità dal medesimo generate a favore della comunità (su questo si veda anche successivamente il Piano dei Quartieri).

In conclusione, progettare e programmare in maniera condivisa, esplicando il principio di sussidiarietà orizzontale, significa prendere in considerazione il ruolo delle comunità nelle definizioni delle politiche locali attraverso la partecipazione dei cittadini, delle realtà associative e del Terzo settore e implica un cambio di paradigma che vede il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale, della cittadinanza e del Terzo settore in tutto il processo in modo circolare. La finalità è di individuare priorità e azioni congiunte attraverso un impegno del Comune per una programmazione e progettazione condivise e trasversali alle politiche.

Un terzo ambito di intervento è rappresentato dallo sviluppo di cruscotti/dashboard di analisi dei dati per il supporto alle decisioni e alla migliore gestione dei servizi, sia in fase di programmazione che di conduzione, l'utilizzo dei dati per lo sviluppo e la cura di una città resiliente. L'obiettivo come detto precedentemente è quello di dotarsi di una strategia e di un modello di governo dei dati, che consentano di valorizzare dati e open data come leva per la trasformazione digitale del Comune e per la progettazione della città resiliente del futuro, con attenzione a favorire lo sviluppo etico dello spazio digitale urbano.

In parallelo al progetto che vedrà la realizzazione del Gemello Digitale Urbano, e nell'ambito di questo la costituzione della data platform aziendale, proseguirà in modo integrato un insieme di interventi che toccheranno:

- l'ulteriore rafforzamento della piattaforma open data;
- lo sviluppo di un sezione all'interno della rete civica per presentare i dati a disposizione della città per accompagnare i processi decisionali e per raccontare i temi ed i progetti di attenzione attraverso i dati;
- la progettazione e lo sviluppo di nuovi cruscotti tematici per l'analisi dei dati.

La Sezione Dati della rete civica nasce dalla collaborazione tra l'ufficio open data e l'ufficio di Statistica, per rispondere all'esigenza di fornire al cittadino una vetrina che funga da punto di raccolta, unico ed accessibile, su tutto lo scenario dei dati bolognesi. Tale sorgente verrà utilizzata per arricchire informativamente le iniziative di comunicazione dell'ente e per accompagnare i processi partecipativi.

Sul versante dei cruscotti l'intervento più significativo riguarderà il già citato Piano dei Quartieri. Il progetto ha l'obiettivo di costruire un cruscotto in grado di raccogliere e rappresentare tutte le informazioni rilevanti sulla trasformazione del territorio. Si lavorerà quindi sui processi di raccolta dei dati (interni ed esterni alla Amministrazione) per individuare insieme a tutti gli stakeholder coinvolti nuovi dataset di interesse e organizzare i processi tecnici e operativi per garantirne la corretta raccolta e aggiornamento attraverso un metodo di 'datamesh'. I dati verranno conferiti alla data platform aziendale ed elaborati per poterli rappresentare attraverso un front-end innovativo che consenta una navigazione agli utenti sia per categoria/tipologia di dato che attraverso una visualizzazione spaziale. Il progetto consentirà inoltre di acquisire alcune nuove tecnologie che verranno integrate con la data platform aziendale.

Ancora sul versante dei cruscotti di analisi verranno realizzati alcuni progetti che consentiranno di sfruttare al meglio il patrimonio di dati già disponibile per mettere a disposizione degli uffici interni gli strumenti di indagine su temi come gli spostamenti in città (tema mobilità), l'andamento delle attività economiche, l'andamento della domanda di servizi in ambito welfare ed educativo, l'andamento delle opere pubbliche in città, l'analisi dei servizi culturali e turistici.

Un quarto ambito di intervento sarà rappresentato dal potenziamento delle infrastrutture digitali presenti sul territorio e per governarle in modo efficace.

Le infrastrutture di interesse dovranno svolgere 2 compiti, da un lato, garantire il monitoraggio e la regolazione di alcuni servizi sul territorio e, dall'altro, essere in grado di raccogliere dati al fine di renderli disponibili all'interno della data platform e dei sistemi di analisi che verranno realizzati.

In questo ambito potranno anche rientrare interventi volti a migliorare la continuità operativa dell'infrastruttura digitale della città, per garantire il migliore supporto informatico a tutti i processi che richiedono tecnologie e infrastrutture ICT.

I singoli interventi potranno riguardare (verranno selezionati quelli a più alta priorità e a maggiore sostenibilità economica) i seguenti temi:

- l'evoluzione degli attuali sistemi del controllo del traffico e nuove forme di gestione dei flussi;
- l'evoluzione del sistema di videosorveglianza, al fine di renderlo maggiormente integrato con le altre infrastrutture presenti sul territorio;
- l'investimento su connettività e sensoristica IoT per migliorare l'erogazione dei servizi urbani, attraverso un aumento del livello di infrastrutturazione della città (in coerenza con l'iniziativa regionale SENSORnet);
- l'ulteriore sviluppo, in termini di dati gestiti e di strumenti di indagine, del sistema unico per il censimento e la gestione delle infrastrutture e dei sottoservizi (INVENTO);
- l'estensione del sistema GIS dell'Ente per estendere i layer informativi gestiti e per attivare un processo di raccolta dati strutturata sul territorio attraverso un sistema di rilevazione 'a terra'.

Tali interventi oltre a migliorare la gestione dei singoli servizi, permetteranno di alimentare la data platform aziendale ed il Gemello digitale urbano con fonti dati molto preziose.

In ultimo si prevede di intervenire dal punto di vista del miglioramento delle capacità di governo delle iniziative di innovazione digitale attraverso l'attivazione di un sistema di PMO integrato, che preveda la valorizzazione delle risorse dell'Amministrazione attraverso la realizzazione di sistemi per la digitalizzazione dei processi organizzativi, di gestione delle competenze, monitorando e misurando le performance e l'avanzamento

delle progettualità dell'Ente in una visione di sistema PMO integrato (gestione del piano strategico innovazione digitale, strumenti di programmazione e controllo, formazione, ...).

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)*

La strategia e le azioni del presente progetto si integrano con le altre progettualità collocate nella Priorità 1 (in particolare con le progettualità centrate sul Gemello Digitale e sul cosiddetto Sistema di supporto all'innovazione tecnologica) in quanto fanno parte del disegno complessivo di innovazione e trasformazione digitale che interesserà il nostro territorio nei prossimi anni. Vi è poi un'importante relazione con le attività previste sulle altre Priorità del Piano, in quanto l'innovazione tecnologica, sarà un complemento fondamentale negli interventi di riqualificazione energetica e di mobilità sostenibile e nei progetti di inclusione sociale, sia a livello di azioni immateriali che infrastrutturali.

Inoltre, il progetto si connette in modo diretto alle tematiche "green" e della resilienza del sistema locale dei servizi, grazie al positivo impatto sul versante della riduzione della mobilità (legata alla fruizione dei servizi pubblici) e al sostegno che l'ecosistema "rete civica metropolitana" fornirà per l'attuazione di modelli di servizio (accesso self-service, ricevimenti da remoto, reperimento delle informazioni personalizzato,...) che renderanno il sistema della PA locale più sostenibile, adattabile e accessibile a tutti i potenziali utenti.

Il presente progetto si integra in particolare con i seguenti interventi:

- BO1.1.2.1.a - Gemello digitale: Governo e Valorizzazione del Patrimonio Dati;
- BO1.1.2.2.a - Officine della Conoscenza - Citizen Science;
- BO1.1.3.1.a - Bologna Innovation Square - servizi e attività di valorizzazione della conoscenza, rapporti con imprese, attrattività di talenti, innovazione e generazione di impatto.
- *Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)*

Tutta la progettazione fa riferimento alla programmazione e alla normativa nazionale: Piano Triennale per l'informatica della PA e art. 52 del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Si intende inoltre mantenere un approccio integrato con la comunità regionale e con le soluzioni da questa adottate, al fine di garantire auspicabilmente una estensione non solo a livello di Città Metropolitana, ma anche a livello di sistema degli enti della regione, delle piattaforme che verranno prodotte, come è già avvenuto per la Rete Civica.

Gli interventi previsti sono inseriti all'interno del Piano Triennale dell'Innovazione Digitale del Comune di Bologna e dell'Agenda Digitale regionale – "Data Valley bene comune".

Gli interventi previsti saranno quindi complementari rispetto sia alle azioni/misure indirizzate dal PNRR in ambito digitale che dal PR regionale in ambito di sostegno alla innovazione digitale. In particolare, come ben noto, il PNRR digitale indirizza interventi finalizzati alla implementazione di linee guida nazionali in riferimento al disegno dei servizi digitali e ai modelli di erogazione (passaggio al cloud), unitamente alla integrazione dei servizi digitali con le piattaforme nazionali ora disponibili (SPID/CIE, PagoPA, AppIO, PND e domicilio digitale, PDND). Il presente progetto prevede pertanto oltre che di intervenire su ambiti complementari a quelli appena indicati, anche di operare in termini di ampliamento delle misure previste dal PNRR, aggiungendo quindi nuovi 'servizi' a quelli candidati nell'ambito del PNRR e di proseguire nel tempo, a PNRR concluso, le azioni con questo avviate.

Rispetto al PR regionale la complementarietà sarà determinata in via principale dall'affidamento da parte di Regione delle iniziative di interesse in ambito digitale alla società in house Lepida e alla attivazione di iniziative e bandi su tematiche specifiche (laboratori aperti di innovazione, facilitazione digitale, progetti in campo di IoT e di connettività) che non saranno supportate dal presente progetto.

- *Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto*

Nella fase iniziale di progettazione sarà analizzata la sostenibilità economica dei diversi interventi che saranno inclusi nella presente progettualità. Verrà in particolare eseguita una prima valutazione di impatto economico per la realizzazione dei diversi interventi e, attraverso un processo di selezione delle priorità, verrà definito l'insieme dei sotto-progetti che verranno realizzati nell'ambito di questo progetto. In corso di progetto verranno esplorate ulteriori fonti di finanziamento da parte del livello nazionale, della Regione e di altri soggetti pubblici; questo consentirà di ampliare il fronte di intervento del progetto sia in termini di realizzazione delle soluzioni che di coinvolgimento di un maggiore numero di enti interessati dal suo dispiegamento. Per tutto il corso del progetto si prevede di attivare un servizio di supporto tecnico al RUP e alle strutture interne di Comune di Bologna per le attività di progettazione, preparazione dei capitolati tecnici e di conduzione del progetto (coordinamento e monitoraggio delle azioni di Digital Transformation). Per quanto riguarda la governance del progetto si prevede, come già avvenuto nel corso del precedente PON Metro sulla Azione 1, una stretta collaborazione fra il Comune di Bologna e la Città Metropolitana, collaborazione favorita dal quadro istituzionale che si è andato oramai a definire, in particolare con la "Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese". La convenzione prevede infatti l'istituzione di una specifica collaborazione strutturata in area informatica e telematica per lo sviluppo e l'attuazione delle politiche di digitalizzazione della PA, per la progettazione e lo sviluppo integrato di progetti e servizi informatici che consentano alle Amministrazioni coinvolte di ottimizzare i costi ed i tempi di realizzazione e di erogare servizi tendenzialmente omogenei verso la cittadinanza amministrata e le imprese presenti sul territorio in relazione alla diversa scala territoriale di appartenenza. È attivo in questo senso un Accordo attuativo di collaborazione fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni per lo sviluppo e l'erogazione dei Servizi digitali. L'Accordo si configura come una modalità di lavoro strutturata e stabile ed il metodo di lavoro adottato è prevalentemente quello dei tavoli tecnici a cui partecipano tutti i rappresentanti dei Comuni della Città Metropolitana. Questa sarà quindi la sede di condivisione per le azioni finanziate dal PON METRO sull'Asse 1. Le azioni previste vanno dalla ricognizione dell'esistente, alla individuazione delle esigenze/priorità, alla partecipazione alla progettazione, al collaudo di quanto realizzato, fino al coordinamento e supporto per il dispiegamento dei servizi. Il ruolo della Città Metropolitana sarà importante nel percorso di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse da parte di tutti gli Enti, allo scopo di creare le condizioni per sfruttarne a pieno i potenziali benefici a favore del territorio. L'azione degli enti bolognesi si inserirà infine nel contesto regionale che vede la presenza di una Agenda Digitale regionale e la cosiddetta Community Network CN-ER. Nata nel 2008, come da indicazione dalla L.R. n.11/2004, e basata su un accordo convenzionale promosso e coordinato dalla Regione Emilia Romagna, la CN-ER consiste in un sistema di servizi, di standard e di interscambio tra tutti gli enti locali della regione, in tema di innovazione tecnologica e trasformazione digitale. In particolare, grazie anche al proprio "Tavolo permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali", ha un ruolo programmatico di accompagnamento delle politiche di sistema, di sostegno delle agende digitali locali e di convergenza degli interventi informatici verso gli obiettivi definiti nell'Agenda Digitale ER. Ai fini della realizzazione del progetto si prevede quindi, da un lato, uno stretto raccordo con la Regione Emilia-Romagna per condividere un percorso operativo coerente con le scelte indicate nella nuova Agenda Digitale regionale e, dall'altro, il forte coinvolgimento della società in house Lepida per la conduzione e la realizzazione di alcuni interventi previsti dal progetto che possano sfruttare in modo sinergico le piattaforme e le infrastrutture già presenti sul territorio.

Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna e Comuni (e loro Unioni) dell'area metropolitana (almeno il 50% dei Comuni e delle Unioni saranno direttamente coinvolte nel progetto)</i>
--	---

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 8.325.342,24
Importo flessibilità	€ 2.057.693,76
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 0,00
Risorse private (se presenti)	€ 0,00
Costo totale	€ 10.383.036,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	